

LA NAZIONE

AREZZO

Export, cala l'oreficeria ma sulla bilancia pesa il prezzo del metallo

I dati di Unioncamere. Sereni: "Nostre aziende competitive grazie a sviluppo e ricerca"



Andrea Sereni

DIVENTA FAN DI AREZZO

Cresce l'export toscano, al netto della componente oro che riguarda Arezzo molto da vicino. Le produzioni toscane agganciano la nuova fase di ripresa della domanda mondiale ed in particolare, anche grazie al forte deprezzamento dell'Euro rispetto al dollaro, la robusta crescita degli Stati Uniti, la cui domanda per importazioni è cresciuta del 4,5% in volume nell'ultimo anno. Pur con un rallentamento nel corso dell'ultimo trimestre (+3,5% il dato di ottobre-dicembre 2014) la Toscana conferma in media d'anno una crescita decisamente più sostenuta rispetto alla media nazionale (+2,4%), e rimane ai primi posti tra le regioni esportatrici, subito dietro all'Emilia Romagna (+4,4%).

Questa la fotografia che emerge dal commento ai dati Istat sul commercio estero della Toscana, quarto trimestre e complessivo 2014, elaborati dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana e diffusi oggi. "Quando osserviamo la nostra economia dal lato dell'export – sottolinea Andrea Sereni, Presidente di Unioncamere Toscana – ci troviamo di fronte a sistemi di imprese fortemente dinamiche, che **sono state in grado di superare le difficoltà degli ultimi anni attraverso un innalzamento dei propri livelli di competitività, malgrado un sistema-paese che non sempre è stato in grado di sostenerne gli sforzi.** Nonostante i buoni risultati conseguiti anche nel corso del 2014, la crescita delle esportazioni regionali appare frenata da due elementi: da un lato, il perdurare di tensioni geo-politiche in alcune aree del mondo con conseguenti ripercussioni negative per il nostro export come nel caso dei paesi medio-orientali e del Nord Africa abituali importatori di prodotti dell'oreficeria; dall'altro, la persistente debolezza della domanda interna ai paesi dell'Unione, in particolare Francia e Germania"

Le esportazioni della Toscana, nel 2014, sono sostenute dalle vendite di beni strumentali e beni di consumo. Tra le migliori performance, grazie all'espansione del mercato statunitense, quelle dei prodotti della meccanica (macchine di impiego generale +12,1%, meccanica strumentale +10,1%), dei mezzi di trasporto (cantieristica +29%, automotive +8,7%) e del sistema moda (cuoio e pelletteria +8,8%, prodotti tessili +6,3%, articoli di abbigliamento +7,7%, calzature +6%), questi ultimi con una accelerazione negli ultimi tre mesi dell'anno nei paesi dell'Estremo Oriente (in particolare Hong Kong e Singapore). Bene le vendite di apparecchiature elettriche (+7,8% in media d'anno, con un +20,2% nel IV trimestre), articoli in gomma e materie plastiche (+10,5%), dei prodotti del cartario (+4,6%) e del lapideo, in particolar modo l'estrattivo (+3,1), di cicli e motocicli (+2,1%), con destinazione il mercato UE. Restano in grave difficoltà i prodotti di oreficeria (-9,6% in media d'anno, con un crollo del -18% nell'ultimo trimestre del 2014), anche se in questo caso sulla variazione del valore delle vendite incide pesantemente la flessione, superiore al 20 %, del prezzo dell'oro ed in lieve contrazione le esportazioni dell'industria agroalimentare (-0,7%).

Mercati e aree di sbocco

Un forte rallentamento interessa, negli ultimi tre mesi dell'anno, le esportazioni toscane nei paesi europei (+2,5%), con un ulteriore indebolimento della crescita sia sul mercato interno all'Unione (+1,4%) e soprattutto nell'Area Euro (+0,5%), che tra i paesi europei non UE (+7,4%), crescita fortemente rallentata dall'embargo degli scambi con la Federazione Russa (-14,9%). All'interno dell'EuroZona, si ferma la crescita dell'export verso i due principali mercati di sbocco regionali, Francia (-0,8%) e Germania (-0,1%). In media d'anno, i più consistenti contributi alla crescita delle esportazioni regionali provengono da Regno Unito (+3,5%), Spagna (+4,2%), Austria (+14,5%) e Grecia (+32,7%) tra i paesi UE28, da Svizzera (+7,1%) e Turchia (+1,1%) tra i paesi Europei non aderenti all'Unione. Con una crescita del +28,9% nel quarto trimestre ed un +23,7% in media d'anno, gli Stati Uniti si confermano al momento il mercato più dinamico per le produzioni toscane. In decisa accelerazione anche le esportazioni verso i paesi dell'America centro-meridionale, in particolare Messico (+7,1%) e Brasile (+10,2%). In ripresa, nel quarto trimestre 2014, le esportazioni in Cina (+11,7%) e Giappone (+13,7%), con andamenti tuttavia molto deboli in media d'anno. Si chiude in negativo il 2014 per le esportazioni in nord Africa (-47,6%) e nei paesi del Medio Oriente (-12,8% Arabia Saudita, -11,3% Emirati Arabi, -30,9% Qatar).